

NOTE MUSICALI

Segue da PARTE SECONDA - 4

relazione alle varie epoche e ai diversi autori, nonché di ordine estetico, in quanto lasciano sempre all'esecutore un certo margine di discrezionalità.

Fin dal loro uso in tempo barocco in Italia furono anche chiamati fioriture e aggraziate, in Francia agréments, in Germania ornamenti.

Le principali tipologie ornamentali qui trattate sono: l'acciaccatura, l'appoggiatura, il gruppetto, il mordente, il trillo, l'arpeggio, il glissando, e tremolo.

Qualsivoglia significato dei segni di abbellimento non ha mai valore assoluto, ma corrisponde grosso modo alle convenzioni oggi prevalentemente usate nelle edizioni musicali, convenzioni che si sono stabilizzate nella seconda metà del XVIII secolo e nelle epoche successive.

L'esecuzione di ciascun abbellimento, anche a causa della loro varietà e dell'associazione a uno o all'altro strumento musicale, è dunque affidata alla competenza e alla sensibilità dell'interprete e non può essere solo il risultato di una traduzione meccanica.

Acciaccatura



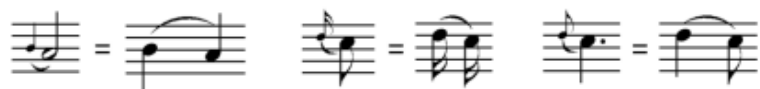
Il termine acciaccatura deriva dal verbo acciaccare che significa **schiacciare**; la nota piccola infatti **toglie una frazione molto breve della durata** della nota

che la precede o che la segue; la durata dell'esecuzione è quindi molto breve.

È possibile trovare **acciaccature semplici, doppie, triple o intermedie**; segni di appoggiature o acciaccature sono spesso frequenti, inoltre, prima degli accordi.

Le acciaccature erano eseguite per lo più in battere nel 1600, mentre prevalentemente in levare nel 1800

Appoggiatura



" L'appoggiatura viene praticamente sempre eseguita in battere (legando con la nota successiva). La nota piccola **toglie alla nota successiva un valore all'incirca uguale al proprio**.

Nel caso, però, in cui un'appoggiatura si trovi **davanti ad una nota puntata**, che rappresenti unità di tempo o di misura, quest'ultima **viene sottratta generalmente di 2/3 del proprio valore**.

L'acciaccatura può essere **superiore** (sopra alla nota)

o **inferiore** (sotto alla nota).

Gruppetto



Il gruppetto è un **abbellimento che alterna alla nota reale la sua nota superiore e la sua nota inferiore**.

Se viene eseguita prima la nota superiore il gruppetto è detto **diritto o diretto**, viceversa **se viene eseguita prima la nota inferiore** il gruppetto è detto **rovesciato**.

Il gruppetto **può partire dalla nota reale o dalle note contigue**, consistendo nei due casi rispettivamente di **cinque o quattro note**.

Il simbolo per il gruppetto rovesciato è la riflessione speculare di quello per il gruppetto diretto.

Il gruppetto **può presentare accidenti** posti sopra o sotto il segno che andranno ad alterare rispettivamente la nota superiore o inferiore della realizzazione.

Mordente



Il mordente è un abbellimento il cui effetto è la **rapida alternanza di tre, quattro o cinque note**, per grado congiunto.

Può essere superiore o inferiore, semplice o doppio; i mordenti possono presentare un'alterazione posta sopra (se superiori) o sotto la nota (se inferiori) e tale alterazione influirà sulla nota di scambio: deve essere eseguito sempre in battere.

Trillo

Il trillo è il **rapido e continuo scambio di una nota con quella immediatamente superiore** per tutta la sua durata.

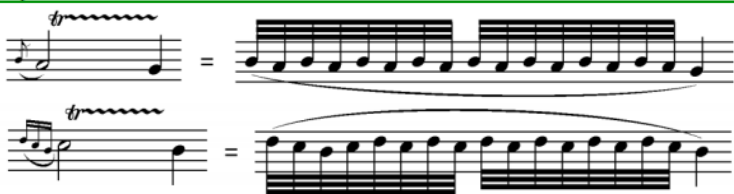
Viene segnato con la sigla "tr" in corsivo seguita da una linea ondulata che percorre tutta la durata della nota.

Tuttavia, la durata di ogni nota dell'abbellimento deve essere **conforme all'andamento del brano** (più lenta se in un Adagio e più veloce in un Allegro).

Diretto:



Preparato:



Preparato, rovesciato e risolto:



Quando la nota abbellita col trillo ha un punto di valore, l'ultima nota del trillo (che è la nota reale) deve coincidere con la durata del punto di valore.



Anche il trillo può presentare un accidente posto sopra il simbolo "tr" che riguarderà

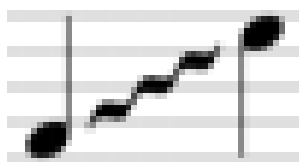
l'alterazione della nota superiore.

Arpeggio



Il termine arpeggio deriva dalla parola arpa, poiché è un abbellimento derivante dalla tecnica di questo strumento; è utilizzato **negli strumenti a tastiera** ed è un abbellimento che si applica a un accordo, in cui le note vengono eseguite in successione più o meno rapida anziché simultaneamente. L'arpeggio viene suonato generalmente dalla nota più bassa a quella più alta; nel caso occorra suonarlo alla rovescia (viene allora detto **rovesciato**), ciò può essere indicato da una lineetta trasversale sull'accordo.

Glissato



Il glissato o glissando (dal francese glisser, "slittare, scivolare") consiste nell'**innalzamento** o nell'**abbassamento** costante e progressivo dell'altezza di un suono, ottenuto a seconda dei vari strumenti in diversa

maniera. Il glissando viene segnato facendo seguire alla nota iniziale una linea nella direzione voluta e corredata spesso dall'abbreviazione gliss.; a volte è utilizzata una **linea a serpentina**. Nella notazione per voce, inizialmente fu utilizzata una **legatura** non dissimile dalle legature di frase, ma **limitata a due note adiacenti di altezze diverse**.

Tremolo

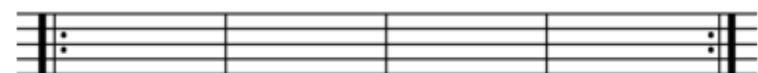


Il nome tremolo è usato per **abbellimenti diversi a seconda degli strumenti che ne fanno uso**. Generalmente consiste nella **ripetizione molto rapida di una nota per la durata della nota stessa** (a differenza del trillo, in cui si alterna la nota reale con quella superiore). Il segno grafico del tremolo è dato da **tre strisce spesse e oblique**. Se si tratta di un tremolo **eseguito sulla stessa nota** allora il segno **sta sul gambo** della nota stessa, **se il tremolo è eseguito con due note** allora il segno **viene posto tra le due**.

ABBREVIAZIONI

Insieme di simboli o scritture alternative che semplificano la scrittura musicale ordinaria quando essa risulti troppo complessa e laboriosa o manchi di immediatezza.

Ritornelli



Indica che **tutto o una parte del brano musicale va ripetuta una seconda volta**.

I segni che delimitano la parte del pezzo sono, per l'inizio, una **doppia stanghetta** (tipograficamente **la prima più spessa**) seguita da **due puntini attorno alla terza linea**; **per la fine, l'immagine speculare della precedente**: due puntini seguiti dalla doppia stanghetta (tipograficamente la seconda più spessa).

Quando si giunge al segno di ritornello conclusivo il brano va quindi ripreso dal segno iniziale e, in mancanza di questo, dall'inizio del brano.

Normalmente il brano va ripetuto una sola volta, quindi prosegue normalmente se non è concluso.

Possono esserci doppie finali che si indicano con una linea sovrapposta alla musica contrassegnata dalle cifre 1. e 2.



Ripetizioni

Sono segni usati molto frequentemente e ne esistono di varie tipologie, anche in riferimento ai vari generi musicali. Possono riguardare la ripetizione **b>** di singole note, battute, frasi ecc.

Quelli qua sotto riportati sono i più diffusi.





Richiami



Dal § al ☉
Da Capo - D.C.
Da Capo al Fine
Dal § al Fine
Dal § al ☉ poi Trio

Analoghi ai ritornelli possono considerarsi i segni di ripresa, necessari quando ad un certo punto del brano bisogna **riprendere una parte dello stesso collocata altrove**.

Il segno di **inizio** è una **S barrata con due puntini ai lati** mentre quello di **fine** una **O barrata verticalmente e orizzontalmente**

Battute d'aspetto



Sono indicazioni sintetiche di **pausa prolungata**, oltre i confini della singola battuta, per il numero di battute indicato.

PARTE SECONDA - 5

RISOLUZIONE MUSICALE

Sistema tonale, modale e post-tonale

Nella tradizione musicale occidentale (inclusendo la musica popolare e la musica classica, compresa la musica barocca e romantica, l'aggettivo **“tonale”** (cioè a partire da un sistema di regole compositive centrate sulla **relazione gerarchica fra le altezze delle note di una scala musicale diatonica rispetto alla tonica della scala stessa**, che funge da nota fondamentale e centro di convergenza di quel particolare brano) è spesso utilizzato in contrapposizione con **“modale”** (sistema compositivo di **culture antiche e orientali**: cinese, arabo, greco ecc.) e **“atonale”** stabilendo così una netta (e fin troppo schematica) divisione storica tra la musica pre-tonale (fino al 1600), tonale (dal 1600 al 1900) e post-tonale (dodecafonica, ma con riscontri già in Wagner e Liszt).

Inoltre per serialismo, serialità o **musica seriale** si intende una **tecnica compositiva che preordina in successioni stabilite**, dette serie, uno o più parametri musicali.

In senso **più generale** si può però considerare la **musica tonale** come quella **composizione che ruota intorno ad un suono principale** di riferimento da cui si origina un sistema organizzato di suoni, comprendendo così anche i **modi ecclesiastici, medievali, i raga indiani e i maqam arabi**.

Nella cultura musicale occidentale furono codificati due

principali sistemi modal. Il primo fu teorizzato da **Boezio** agli inizi del VI secolo sulla base della teoria musicale greca, l'altro fu sviluppato nel IX secolo con la **formazione del repertorio gregoriano**.

Quest'ultimo, pur classificando un repertorio di canti liturgici trasmesso oralmente, gettava il suo fondamento teorico negli **antichi modi desunti da Boezio** ma anche in un sistema modale sviluppato nella **musica liturgica bizantina**.

I **modi gregoriani sono otto** e corrispondono a otto diverse tipologie di scale musicali, concepite come **congiunzione di due tetracordi diatonici** (successione di quattro suoni congiunti che formano un **intervallo di quarta giusta**, cioè due toni e un semitono) caratterizzati dalla diversa posizione del semitono e dall'assenza di intervalli più piccoli del semitono.

I **modi** vengono distinti in **autentici** (protus, deuterus, tritus e tetrardus, conosciuti anche con i nomi desunti dalla modalità greca antica di dorico, frigio, lidio, misolidio) e **plagali** (il cui nome è designato dal prefisso ipo: ipodorico, ipofrigio, ipolidio, ipomisolidio).

I **modi plagali sono collocati una quarta sotto il rispettivo modo autentico**.

Ogni modo è caratterizzato da una specifica **nota detta finalis** (che è comune al modo autentico ed al rispettivo plagale) e ad una **nota peculiare** detta **repercussio** o **corda di recita**, **attorno alla quale è organizzata la linea melodica**. Nel Cinquecento furono **introdotti** altri quattro modi musicali: **eolio, ipoeolio, ionico e ipoionico**, ma con lo svilupparsi della nuova sensibilità armonica rimasero in uso solo due modi, **corrispondenti alle tipologie di scala eolia e ionica, cioè i moderni modi maggiore e il minore**.

Prospetto dei 12 modi:

Nome	Finalis	Ripercussio	Ambitus
Dorico (protus)	re	la	re-re (con sib)
Ipodorico	re	fa	la-la
Frigio (deuterus)	mi	do	mi-mi
Ipofrigio	mi	la	si-si
Lidio (tritus)	fa	do	fa-fa (con sib)
Ipolidio	fa	la	do-do
Misolidio	sol	re	sol-sol
Ipomisolidio (tetrardus)	sol	do	re-re
Eolio	la	mi	la-la
Ipoelio	la	do	mi-mi
Ionico	do	sol	do-do
Ipoionico	do	mi	sol-sol

..segue nell'inserto Arte del prossimo mese ./.

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Da questa pagina, cliccando sulle parti sottostanti, si può vedere
il cartellone e le iniziative aggiornate di Monica e del suo gruppo teatrale.

Il Laboratorio di formazione teatrale "Signori, chi è di scena!"

presenta



La compagnia **"Signori, chi è di scena!"** presenta

Monica Ferri in



Dannazione Donna

novità assoluta scritta e diretta da **Marco Ferri**

Opera buffa, thriller o dramma?
Una commedia che scoppietta
di risate, emozioni
e riflessioni.

***Dannazione, donna,
ti aspettiamo.***

***Ma vieni accompagnata.
È più divertente.***

Scenografia: **Marzia Savi e Alessandro Amatori**

Assistenti alla regia: **Cristina Turella e Davide Catini**

Ufficio stampa: **Viviana Rubichi** - dannazioneonna@signorichiediscena.it

sabato 18 novembre 2017 ore 21

domenica 19 novembre 2017 ore 18

biglietti: 8 euro + 2 euro tessera



[signorichiediscena](https://www.facebook.com/signorichiediscena)



[Sig_chiediscena](https://twitter.com/Sig_chiediscena)

info@signorichiediscena.it - 3293218493 - www.signorichiediscena.it

TEATRO
San Giustino

Teatro San Giustino

Viale Alessandrino, 144 - Roma

ph. V. De Bernardinis

grafica simonico